

IL SECOLO XIX

GAVAZZANA

Pittori veneziani dipingeranno i muri del paese

I sei allievi si metteranno all'opera dal 20 al 26 luglio
L'idea è di trasformare il borgo in un museo all'aperto

GAVAZZANA. "Una galleria senza pareti", un museo a cielo aperto, visitabile gratuitamente ogni giorno dell'anno ed ogni ora del giorno. Questo è l'intento del progetto che il Comune di Gavazzana, piccolo centro urbano incastonato tra le ridenti colline del tortonese, ha presentato, in collaborazione con l'Associazione Italiana Paesi Dipinti, alla Regione Piemonte e che è stato finanziato dalla Cassa di Risparmio di Torino.

Per realizzare questa idea di galleria senza pareti dove il supporto espositivo sono i muri delle case dell'antico borgo, l'amministrazione comunale si è affidata ad un gruppo di muralisti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, che, con la loro arte, decorano porzioni di alcune facciate delle abitazioni raccontando al turista una storia dipinta che celebra il luogo stesso e le sue tradizioni.

Gli allievi, in tutto sei, dell'Accademia veneziana sono arrivati a Gavazzana, accompagnati da un docente, ieri, e qui rimarranno ancora per tutta la giornata odierna per visitare il paese e concordare, insieme al sindaco Claudio Sasso e allo storico Giancarlo Vaccari, le mura che saranno utilizzate per dipingere i murales che, saranno, complessivamente otto. L'abitato di Gavazzana è collocato su un colle, esposto a mezzogiorno, immerso nella campagna. Il nucleo antico, risalente al IX secolo dopo Cristo, disposto lungo il percorso di crinale che lo ha originato, conduce alla chiesa e al belvedere ad esso contiguo, completamente ri-



Il sorpasso della delegazione tra le vie del centro storico di Gavazzana

strutturato alcuni anni fa dall'architetto Beppe Merlano, dal quale si gode un suggestivo panorama sulla Valle Scrivia e sull'arco delle Alpi.

L'iniziativa moralistica nel borgo di Gavazzana era già stata avviata alla fine degli anni Novanta, portando colore e motivi di attenzione e di interesse sui muri delle antiche case. Purtroppo, però, oggi di quei vecchi murales è rimasta poca traccia, si sono deteriorati i colori nel corso del tempo. Con il nuovo progetto si vuole organizzare un nuovo ciclo di murales con l'individuazione di un tema, deciso dai moralisti, che connoti l'iniziativa.

I giovani artisti dell'Accademia di Venezia dopo il breve soggiorno di questi giorni, torneranno a Gavaz-

zana dal 20 al 26 luglio prossimi per dare vita ai loro opere d'arte su strada. Nel periodo di lavoro gli studenti saranno ospitati dal Comune presso la casa natale del venerabile Don Carlo Sterpi (Piccola Opera della Divina Provvidenza), recentemente ristrutturata, con camere e servizi igienici. Per il vitto saranno ospitati dagli abitanti del paese.

I murales che abbelliranno alcune facciate delle case del caratteristico paesino collinare, saranno dipinti su pannelli di 2 metri per 1,30 che potranno essere staccati dalle pareti e diventare, in futuro, anche parti integranti di una mostra itinerante che porterà il nome di Gavazzana fuori dai confini del Novese.

MARZIA PERSI



Una suggestiva immagine delle vecchie case di Gavazzana

>> IL SINDACO

«ATTRATTIVA CHE PROMUOVE IL TERRITORIO»

«... L'OBIETTIVO del progetto "galleria senza pareti" è quello di attirare visitatori così da trasformare Gavazzana in centro turistico e culturale. Il sindaco Claudio Sasso è entusiasta: «Trattandosi di un piccolo borgo di pochi abitanti - dice - è particolarmente sentita la necessità di offrire un'attrattiva che promuova il patrimonio ambientale e culturale. Il Comune ha già dato vita a una iniziativa con l'esposizione al Belvedere di una mostra di pittura che

ha riscosso molto successo». Durante la settimana dedicata alla realizzazione dei murales è prevista anche l'organizzazione di una mostra collettiva, allo scopo di far conoscere la tecnica di ogni pittore coinvolto nel progetto in modo da far comprendere ai visitatori come nasce un murale. La mostra sarà allestita nei locali ricavati all'interno della casa natale del venerabile don Carlo Sterpi, attigui al museo a lui dedicato. M. PE.